

L'ente comunale potrebbe intervenire finanziariamente nel Consorzio di Pordenone. Il dibattito sul futuro dell'istruzione è stato sollevato dal Partito democratico

Spilimbergo pronta a sostenere l'università

Metterà a disposizione le proprie peculiarità ovvero scuola del mosaico, fotografia e design

SPILIMBERGO. C'era anche una proposta di ordine del giorno sulle Università del Friuli Venezia Giulia all'esame del consiglio comunale. A presentarla è stato il capogruppo del Pd Armando Zecchinon, da sempre sensibile alle problematiche che riguardano i giovani, inseriti in particolare nel mondo della scuola e del lavoro. Ha «preso atto che l'Università di Trieste, di cui il Consorzio di Pordenone rappresenta una sede decentrata, ha deciso di tagliare i corsi di laurea triennale e magistrale in Scienze del servizio sociale».

Lo statuto della Regione recita che la stessa «ha facoltà di concorrere con propri contributi allo sviluppo dell'istruzione universitaria» quando invece «dai dati forniti dal rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, l'ateneo viene finanziato come se ci fossero 8 mila studenti, a fronte di 17 mila iscritti». Il capogruppo del Pd ha espresso «preoccupazione per il futuro delle Università della Regione» sottolineando «la necessità di garantire a tutte le fasce sociali il diritto allo studio valorizzando le eccellenze degli studenti meritevoli, nel rispetto e nella salvaguardia delle autonomie gestionali degli atenei, qualora alcune realtà economiche ed imprenditoriali volessero concorrere, con fondi propri, a parte del loro finanziamento». Da qui la richiesta di impegno al sindaco per attivarsi in Regione al fine di verificare la possibilità di concorrere, in un momento di difficoltà, al finanziamento degli atenei regionali, valutando con la massima attenzione e solo dopo avere acquisito il parere dei rettori la possibilità di creare un «soggetto unico» che accomuni le Università di Trieste e di Udine, ma sempre in un quadro normativo che mantenga le rispettive autonomie».

La proposta di Zecchi-

non ha avuto il voto unanime del consiglio. L'assessore all'Istruzione, Marco Dreosto, ha ribadito l'impegno di sindaco e giunta ad attivarsi «dai parlamentari eletti in Regione per sostenere le iniziative già poste in essere dal senatore Mario Pittoni in commissione Istruzione del Senato» e «in Provincia e Comuni per valutare la possibilità di concorrere con proprie risorse al mantenimento delle attività programmate dal Consorzio universitario di Pordenone, in sintonia con i rettori delle Università regionali. Già nei mesi scorsi – ha concluso Dreosto – erano stati avviati contatti tra l'amministrazione comunale e i vertici del Consorzio con la proposta fatta al Comune di Spilimbergo e ad altri Comuni di volersi associare al Consorzio». Un'idea che sarà considerata poiché potrebbe contribuire al rilancio del comparto produttivo non solo spilimberghese, ma dell'intera pedemontana. Senza dimenticare l'importanza della ricerca, altro fattore per il quale il Comune di Spilimbergo potrebbe essere interessato ad entrare, proponendo legami con alcune specialità del territorio, in primis il mosaico, ma anche la fotografia e il design.

Guglielmo Zisa



La scuola del mosaico di Spilimbergo potrebbe entrare nel circuito delle specializzazioni universitarie